

se non ritenga necessario adottare utili ed urgenti provvedimenti al fine di eliminare la situazione di disparità in cui si sono venuti a trovare gli studenti che nell'anno 2000/2001 hanno chiesto di essere ammessi all'immatricolazione trovandosi collocati in posizione favorevole nella graduatoria redatta a seguito di procedure concorsuali rispetto a quelli che nell'anno 1999/2000, grazie alla legge n. 133 del 27 marzo 2001, hanno visto sanata la propria posizione. (4-00406)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

ALFONSO GIANNI e VALPIANA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere: in base a quali motivazioni il ministro competente abbia deciso unilateralmente di interrompere il rapporto di consulenza che il dottor Vittorio Agnoletto ha fin qui condotto con codesto ministero con piena soddisfazione della comunità scientifica interna e internazionale. (3-00146)

CAMPA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

è certamente noto come l'ordine di recupero degli sgravi contributivi concessi alle imprese produttive di Venezia e Chioggia da parte della Commissione europea sarà causa di enormi danni economici per le aziende interessate del territorio e per l'intera economia potendo essere in taluni casi, causa diretta di fallimento o messa in liquidazione delle aziende più deboli e meno capitalizzate;

è altrettanto noto l'impegno con cui le associazioni di categoria, costituite nel Comitato Venezia Vuole Vivere per affrontare meglio la problematica abbiamo cercato di contrastare con due anni di battaglie tale evenienza, sia sul piano politico

che su quello tecnico e giuridico cercando di illustrare alla Commissione la specialità di Venezia e Chioggia, per altro notoria, specialità che rende incomparabile la situazione delle aziende produttive che operano in tale città rispetto ad ogni altra d'Europa;

in esito a tali azioni supportate sia in sede tecnica che in quella diplomatica dello Stato italiano, la Commissione europea ha mostrato nei mesi scorsi un'apertura seppure contraddittoria nei riguardi di quelle attività che non possono operare in regime di concorrenza e che rientrano nella specificità di Venezia e Chioggia, affidando allo stato membro il compito di individuare tali aziende;

a fronte di tale apertura, l'Inps ebbe a sospendere l'azione di recupero, pur in procinto di essere avviata, per consentire ai rappresentanti delle imprese di fornire ulteriori elementi per individuare le tipologie di imprese che siano assolutamente riconducibili a tale specificità, e quindi non operino in regime di concorrenza tra stati;

tra i vari settori presi in esame è emerso con tutta evidenza ed in modo incontestabile il settore del trasporto persona e merci operante nel territorio lagunare, proprio per il suo intimo e necessario legame con la specificità lagunare di Venezia e Chioggia;

l'esito della conferenza dei servizi tenutasi nei giorni scorsi, e aggiornata a lunedì 23 luglio —:

quale sia l'orientamento del Governo rispetto alla discrezionalità concessa dalla Commissione europea circa l'autonoma individuazione delle imprese da non assoggettare a recupero;

se non si ritenga comunque il trasporto lagunare delle merci al pari di quello delle persone già ammesso dalla Commissione, un settore assolutamente connesso con la specificità di Venezia e Chioggia in quanto costituito da piccole imprese che possono operare unicamente

in laguna sia per la tipologia dei mezzi di trasporto che per il regime autorizzatorio;

altresì che si provveda affinché l'Inps non proceda ad alcuna richiesta di recupero sino a completo chiarimento della problematica e comunque fino alla più completa ed esauriente individuazione dei settori da escludere, dal recupero e alla conclusione delle cause intentate dalle imprese avanti la Corte di Giustizia della Comunità europea. (3-00148)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 maggio 2000 veniva dichiarato il fallimento della Telecom srl operante nel territorio della regione siciliana. A seguito della procedura concorsuale venivano posti in Cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 223 del 1991, i 573 lavoratori dipendenti;

dalla data di collocamento in Cigs ad oggi, risulterebbero collocati in quiescenza alcuni lavoratori, mentre altri sarebbero stati assunti da altre società operanti nel settore;

per la residua forza lavoratrice, le parti sociali (Fistel), il Ministro del lavoro e la regione Sicilia stipulavano una intesa (verbale del 29 settembre 2000 presso il Ministero del lavoro) in base alla quale si sarebbe dovuto costituire « un gruppo organico di lavoro » con lo scopo di ricercare anche con l'ausilio di altri organi « centrali e periferici », ogni possibilità occupazionale nel periodo di vigenza della Cigs. Nell'intesa veniva stabilita per il mese di gennaio 2001 anche la prima riunione di verifica dei risultati di detto gruppo di lavoro —:

se il gruppo di lavoro in argomento sia mai stato attivato e quante riunioni abbia tenuto fino ad oggi;

quali organi periferici e centrali siano stati coinvolti per la ricerca di sbocchi occupazionali dei lavoratori ex Telecom srl ancora collocati in Cigs;

il numero di lavoratori che ancora sono collocati in Cigs;

quali prospettive vi siano per tali lavoratori di trovare altre utili occupazioni e se sono state attivate le procedure per l'ulteriore proroga della Cigs. (5-00122)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6 e successive integrazioni, al fine di prevenire e fronteggiare le gravi situazioni di pericolo e di danno a persone e cose, connesse con gli incendi boschivi e di tutela del territorio nazionale, il Corpo Forestale dello Stato, veniva autorizzato all'acquisizione di elicotteri per l'importo complessivo di spesa di 525 miliardi di lire in 15 anni;

il Ministero delle politiche agricole provvedeva a costituire una Commissione tecnica interministeriale, con l'incarico, in base a criteri e requisiti tecnici-operativi, di individuare e proporre una tipologia di elicotteri conforme ed adeguata al programma del Corpo Forestale dello Stato;

la Commissione proponeva di potenziare la dotazione degli elicotteri bimotore Agusta ABH12 e di sostituire gradualmente quella degli elicotteri leggeri monomotore, con elicotteri bimotore medio leggeri;

il Ministero delle politiche agricole e forestali, ignorando tutte le indicazioni formulate dalla Commissione tecnica, da lui stesso costituita, bandiva due gare internazionali n. 2/2000 e n. 3/2000, con